

## Staino



## Terapia

di Francesco Piccolo

# La politica attiva e quella passiva

Compito del segretario del Partito Democratico, in questo momento, non è soltanto quello - facilissimo - di fare il capopopolo contro l'immoralità di Berlusconi, facendo dichiarazioni sprezzanti e chiedendo la firma di appelli per le dimissioni. A far questo, siamo bravi tutti, sui giornali, in televisione, nelle piazze. È facile, è giusto, è un compito che si può portare a termine senza sforzi. Il compito più difficile e necessario consiste nel districare la matassa della situazione imbarazzante di Napoli; nel trovare una soluzione e dimostrare a questo paese e ai suoi elettori che il Pd è un partito con metodi, regole e moralità chiare e visibili a tutti.

Sciaccia scriveva quasi trent'anni fa: «Le cose non sono buone quando le facciamo noi e cattive

quando le fanno gli altri. Sono o sempre cattive o sempre buone. E se noi facciamo cose cattive per arrivare alle buone, non solo non arriveremo mai, ma ci abitueremo a fare cattive cose e così resteranno. Di questa politica netta ha bisogno il Sud.»

È politica attiva. Aspettare la fine di Berlusconi, è politica passiva, e può al massimo accompagnare compiti concreti che lo spazio della politica conserva ancora, perfino in questi giorni. A volte si ha l'impressione che i guai di Berlusconi servano anche a coprire le molte incapacità dell'opposizione. Del resto, fino a quando gli interessi di lotta all'interno del partito saranno più importanti e urgenti degli interessi del paese, le conseguenze saranno sempre più spesso incomprensibili. ♦

## A Sud del blog I caffè-party delle zie

Manginbrioches

manginbrioches@unita.it

«Siamo un Paese diviso in due metà, forse pure tre» ragionava zia Enza, che con politica e geometria ha un approccio sentimentale. Perché ogni giorno persino nel condominio equo e solidale si scatenano infinite, piccolissime guerre civili: il popolo proBerlusconi e il popolo controBerlusconi si sfiorano di continuo e s'attacca

cenda, secondo il modo di socialità gladiatoria invalso nei colossi politici e televisivi (talora indistinguibili tra loro). Attraversando i litigi interminabili per strada, nelle botteghe, tra le aiuole del giardino di quartiere caparbiamente e bipartisanamente strappato al destino brullo delle periferie, zia Mariella, che ha ereditato lo spirito salomonico e l'istinto primario alla giustizia del nonno, si sente particolarmente toccata. «Sorella, le metà sono due», è intervenuta, biblica ma euclidea. «Però hai ragione» ha aggiunto. «E noi che possiamo fare?» ha chiesto zia Enza, che per quanto sia portata per le soluzioni immaginifiche (l'esilio attraverso il Mar Rosso, il governo Napolitano, le dimissioni in massa dei cittadini, la secessione trasversale) si rende conto che l'urgenza del momento richiede pragmatismo. «Li convinciamo. Uno a uno» ha risposto quella donna irriducibile. E hanno cominciato i Caffè Party, col loro caffè bellico, crocchette, nocino solforoso e solide argomentazioni: sono convinte che sia soprattutto un difetto di comunicazione a mantenere nella narcolessia metà degli italiani. Così stanno invitando, a piccoli gruppi, amici e conoscenti del popolo-pro, per spiegare le loro ragioni, parlare di fatti: scuole, stipendi, sanità, occupazione. Col loro linguaggio di zie, la loro leggendaria accoglienza, il loro miracoloso spirito di servizio. Dopotutto, al popolo nessuno parla più davvero da un sacco di tempo. ♦



**Molino  
Della Doccia®**

*Olio del Nuovo  
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP  
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pi)

© 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)

produttori d'olio in Toscana